



Scenari e previsioni 2019-2021

Stime 2019 e previsioni 2020/2021 fonte dati Prometeia ad inizio Ottobre 2020

1. Valore aggiunto

Nel 2019, secondo le stime formulate nei primissimi giorni dello scorso ottobre dalla società Prometeia, nell'area di interesse della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno le attività produttive hanno generato una ricchezza di valore superiore ai 13 miliardi di euro.

Tab. 1 - Valore aggiunto per macro settore di attività e territorio (milioni di euro a prezzi correnti)						
		Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Livorno	2019	96,5	1.060,1	302,9	6.778,3	8.237,8
	2020	103,0	918,5	276,9	6.315,6	7.614,1
	2021	110,3	1.043,8	317,6	6.631,4	8.103,0
Grosseto	2019	382,3	480,5	227,3	4.002,4	5.092,4
	2020	389,0	412,0	214,7	3.673,2	4.689,0
	2021	405,6	467,8	249,8	3.821,1	4.944,4
TOSCANA	2019	2.500,5	22.443,9	4.132,9	77.673,1	106.750,4
	2020	2.519,8	19.922,2	3.714,8	71.412,0	97.568,8
	2021	2.616,3	22.953,2	4.231,3	74.571,3	104.372,2
ITALIA	2019	34.579,2	314.287,4	68.391,7	1.186.809,5	1.604.067,8
	2020	35.011,8	280.207,6	61.642,1	1.098.542,7	1.475.404,1
	2021	36.667,0	322.490,1	70.517,6	1.151.671,6	1.581.346,2

Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Distinguendo rispetto al territorio provinciale, Livorno ha contribuito per il 61,8% (8,2 miliardi di euro), mentre Grosseto incide sul totale d'area per il 38,2% (circa 5 miliardi di euro).

Rispetto al 2018 le stime formulate sui valori nominali¹ portano a determinare una variazione del valore aggiunto pari a +0,8% per Livorno, +1,2% per Grosseto, +1,1% per la Toscana e +1,3% per l'Italia.

Al contempo si presume, tuttavia, che nel 2019 possa essere intervenuto un certo aumento dei prezzi alla produzione tale da far risultare più contenuta la crescita effettiva (reale)² del valore aggiunto. Per tutti i territori presi in esame la variazione dovrebbe in tal senso assestarsi intorno allo zero virgola.

¹ Calcolati a prezzi correnti.

² Al netto dell'effetto prezzi.

Certo il 2019 non passerà alla storia per i “brillanti” risultati raggiunti sul fronte della ricchezza prodotta, o per aver consentito il superamento di una lunga e difficile fase economica, passata oscillando tra frazionaria ripresa e stagnazione. Tuttavia, alla luce di quanto avvenuto sin ora nel 2020, possiamo affermare che, quanto meno, il 2019 è risultato un anno di sostanziale tenuta del sistema economico. Il 2020, a causa dei noti eventi che si sono scatenati, ha però spezzato bruscamente questo fragile equilibrio.

Tab. 2 - Variazioni % del valore aggiunto per macro settore di attività e territorio stime 2019 e previsioni 2020/2021						
<i>Variazioni percentuali calcolate a prezzi correnti</i>						
		Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Livorno	Var. % 2019/2018	-3,1	2,0	0,2	0,8	0,8
	<i>Var. % 2020/2019</i>	6,8	-13,4	-8,6	-6,8	-7,6
	<i>Var. % 2021/2020</i>	7,0	13,6	14,7	5,0	6,4
Grosseto	Var. % 2019/2018	0,5	2,6	1,1	1,1	1,2
	<i>Var. % 2020/2019</i>	1,8	-14,3	-5,5	-8,2	-7,9
	<i>Var. % 2021/2020</i>	4,3	13,5	16,3	4,0	5,4
TOSCANA	Var. % 2019/2018	-0,9	1,5	0,6	1,1	1,1
	<i>Var. % 2020/2019</i>	0,8	-11,2	-10,1	-8,1	-8,6
	<i>Var. % 2021/2020</i>	3,8	15,2	13,9	4,4	7,0
ITALIA	Var. % 2019/2018	-0,4	1,5	1,3	1,3	1,3
	<i>Var. % 2020/2019</i>	1,3	-10,8	-9,9	-7,4	-8,0
	<i>Var. % 2021/2020</i>	4,7	15,1	14,4	4,8	7,2
<i>Variazioni percentuali calcolate su valori concatenati (anno di riferimento 2015)</i>						
Livorno	Var. % 2019/2018	-5,4	-0,2	0,6	-0,1	-0,1
	<i>Var. % 2020/2019</i>	2,5	-16,4	-10,6	-8,1	-9,1
	<i>Var. % 2021/2020</i>	4,8	11,9	13,6	4,4	5,6
Grosseto	Var. % 2019/2018	-1,8	0,4	1,5	0,3	0,2
	<i>Var. % 2020/2019</i>	-2,3	-17,3	-7,6	-9,5	-9,6
	<i>Var. % 2021/2020</i>	2,1	11,8	15,3	3,4	4,6
TOSCANA	Var. % 2019/2018	-3,2	-0,7	1,0	0,3	0,0
	<i>Var. % 2020/2019</i>	-3,3	-14,4	-12,1	-9,3	-10,3
	<i>Var. % 2021/2020</i>	1,6	13,5	12,9	3,8	6,1
ITALIA	Var. % 2019/2018	-1,5	-0,7	1,8	0,5	0,3
	<i>Var. % 2020/2019</i>	-2,9	-14,0	-11,8	-8,7	-9,7
	<i>Var. % 2021/2020</i>	2,5	13,4	13,4	4,2	6,3
<i>Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.</i>						

Secondo le citate previsioni Prometeia l'emergenza sanitaria COVID 19 costerà al nostro Paese l'8% del valore aggiunto 2019 calcolato a prezzi correnti³ (tabella 1), mentre per la sola Toscana lo scenario

³ I valori ai prezzi correnti (o valori nominali) indicano il valore al tempo t di un aggregato Y di beni e servizi valutato ai prezzi del tempo corrente t.

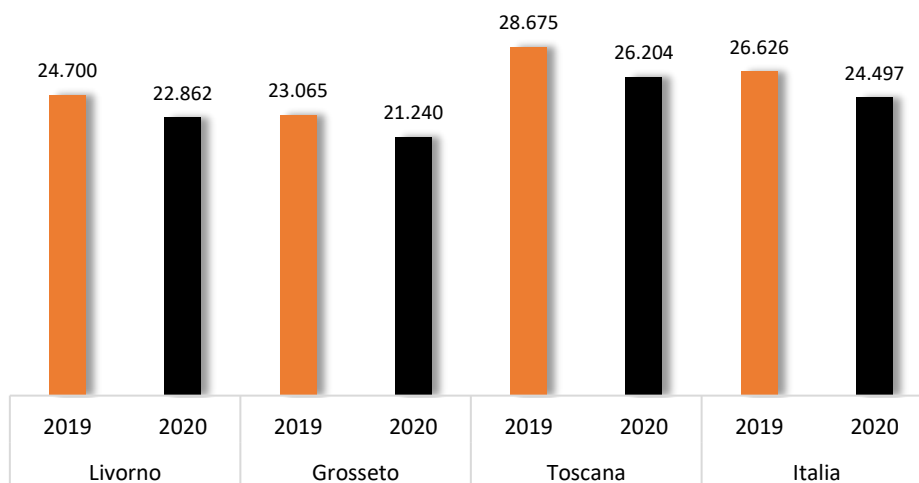
si prospetta ancor peggiore (-8,6%). La contrazione prevista per Livorno (-7,6%) e Grosseto (-7,9%) dovrebbe rimanere, seppur di poco, al di sotto della media regionale e nazionale.

Il presunto risultato annuo peggiora sensibilmente se si procede ad una stima del valore reale⁴ dello stesso basandosi su importi concatenati⁵ (anno di riferimento 2015) ovvero al netto dell'inflazione. Prometeia, ipotizza infatti un aumento generalizzato dei prezzi che potrebbe trascinare ancor più verso il basso le variazioni del valore aggiunto: Livorno (-9,1%), Grosseto (-9,6%), Toscana (-10,3%), Italia (-9,7%).

La disponibilità, e connessa somministrazione, del vaccino per Covid -19 già a partire dai primi mesi 2021, almeno verso le fasce di popolazione più a rischio, potrebbe consentire una qualche forma di ripresa economica che al momento secondo Prometeia si sostanzierebbe in un parziale recupero del valore aggiunto 2019 già a fine 2021. Tuttavia, lo scenario al momento resta ancora aperto e ricco di incertezze.

Tornando ad un contesto più attuale, è possibile calcolare il valore aggiunto pro capite, al fine di poter effettuare la comparazione territoriale. In proposito si evince che il valore per Livorno e Grosseto dovrebbe restare al di sotto della media italiana sia nel 2019 sia nel 2020. Per la Toscana si evidenzia invece una performance migliore rispetto al contesto nazionale.

Grafico 1 - Valore aggiunto pro capite (€) per anno e territorio



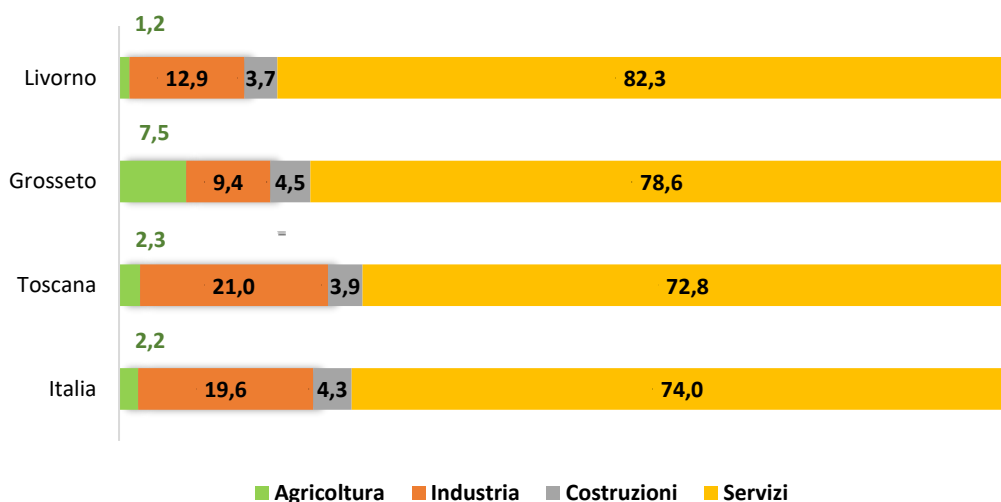
Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

⁴ Al netto dell'effetto prezzi

⁵ I valori reali a prezzi concatenati sono valori costruiti con la metodologia del concatenamento, in cui la base per il calcolo dei valori reali viene modificata in ogni periodo. Il concatenamento consiste nel costruire una serie di valori reali, dove ciascuno di questi è calcolato mediante i prezzi dell'anno precedente. Successivamente la serie storica viene ricostruita riportando i valori a un unico anno di riferimento. In questo modo i valori dei diversi anni divengono confrontabili. In sostanza viene cumulata la crescita reale annua calcolata periodo per periodo a partire da un valore nominale iniziale. Il principale vantaggio della metodologia del concatenamento consiste nel fatto che viene utilizzato un sistema di ponderazione che si rinnova annualmente in virtù delle dinamiche del mercato e questo garantisce la migliore (meno distorta) rappresentazione della crescita reale degli aggregati economici.

Scendendo più nel dettaglio è interessante osservare la composizione e l'evoluzione del valore aggiunto per macrosettore di attività.

Grafico 2 - Composizione % per macrosettori del VA per territorio nel 2019



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

La maggior parte della ricchezza prodotta nei territori d'interesse deriva dalle attività del macro settore Servizi (grafico 2), segue l'Industria con percentuali più marcate per Toscana e Italia. In ambito nazionale, regionale e livornese il terzo settore, per valore del contributo offerto alla determinazione del valore aggiunto complessivo, è quello delle Costruzioni. Fa eccezione Grosseto dove storicamente l'Agricoltura risulta avere una incidenza molto più marcata se confrontata con gli altri contesti territoriali.

Il 2019 per l'**Agricoltura** è stato però un anno poco soddisfacente. Il valore aggiunto nominale italiano del settore è risultato pari a 34,6 miliardi di euro ovvero lo 0,4% in meno dell'anno precedente, variazione negativa che si intensifica (-1,5%) se la ricchezza prodotta dal settore è calcolata a valori concatenati (anno di riferimento 2015). Ciò fa supporre che Prometeia abbia rilevato una importante espansione dei prezzi alla produzione che ha ridotto i margini delle imprese impossibilitate a riversare gli aumenti sul consumatore finale.

Il 2020 arriva quindi ad *inferire* su di una situazione già per sua stessa natura complessa. Alla fine dell'anno il valore aggiunto nazionale di settore potrebbe risultare cresciuto dell'1,3% in termini nominali e diminuito del 2,9% tenendo conto dell'effetto prezzi. Si assiste pertanto ad una ulteriore riduzione dei margini dei produttori agricoli.

In Toscana la situazione è forse ancor peggiore. Si parte da una stima del valore aggiunto agricolo 2019 in termini nominali che si aggira intorno ai 2,5 miliardi di euro, lo 0,9% in meno di quanto calcolato per il 2018. Se la ricchezza prodotta viene stimata al netto dell'effetto prezzi la variazione annua è ovviamente ancor più negativa (-3,2%). Il passaggio al 2020 porta con sé una variazione nominale di settore positiva ma contenuta e pari +0,8%, dato che si trasforma in un crollo del 3,3% della ricchezza prodotta dall'Agricoltura toscana dopo la ricostruzione dei valori per concatenamento e l'eliminazione dell'effetto prezzi. Ancora una volta l'aumento dei prezzi alla produzione penalizza l'andamento del valore aggiunto di settore.

Quanto rilevato si ripropone in ambito provinciale. A Livorno il valore aggiunto nominale dell'Agricoltura (oltre 96 milioni di euro) diminuisce del 3,1% nel 2019 per risalire del 6,8% nel 2020. Anche in questo caso le variazioni cambiano tenendo conto dell'inflazione, tanto che l'evoluzione *reale* potrebbe risultare pari a -5,4% nel 2019 e +2,5% nel 2020. Da sottolineare come, tra i tanti *segni meno* che contraddistinguono l'*infausto* anno in corso, l'Agricoltura locale presenti una *performance* positiva, per quanto il settore incida meno che altrove alla determinazione del valore aggiunto complessivo del territorio.

In Maremma l'Agricoltura vale circa 382 milioni di euro di valore aggiunto e si ipotizza che nel 2019 possa registrare un incremento pari a mezzo punto percentuale a prezzi correnti (-1,8% in termini *reali*). Per il 2020 si prevede che a Grosseto il settore possa realizzare, almeno in termini nominali, un aumento del valore aggiunto dell'1,8%. Tale risultato potrebbe tuttavia essere inficiato dall'*effetto prezzi* tanto da valutare una possibile contrazione pari al 2,3% del valore effettivo della ricchezza prodotta.

Nel 2019 l'**Industria** italiana (oltre 314 miliardi/€ di valore aggiunto) e toscana (oltre 22 miliardi/€), sembra essere riuscita a realizzare un seppur contenuto incremento di valore aggiunto nominale (+1,5%); tale *performance* risulta, tuttavia, compromessa dall'aumento dei prezzi alla produzione (tabella 2); un altro duro colpo assestato ad un settore fortemente messo alla prova dalla crisi mondiale avviatasi intorno al 2009.

Nelle province di Livorno (oltre un miliardo di euro di valore aggiunto) e Grosseto (circa 480 milioni/€) l'Industria mostra una maggior resilienza nel 2019: in termini nominali la ricchezza prodotta dal settore si stima abbia realizzato un incremento del 2% circa in entrambi i territori, variazione che, con il processo di valorizzazione in termini *reali*, scende a -0,2% per Livorno e a +0,4% per la Maremma.

Le previsioni di settore per il 2020 sono fortemente preoccupanti per tutti i livelli territoriali qui esaminati. L'emergenza COVID 19 ha portato ad uno stravolgimento inimmaginabile con conseguenze che al momento possono essere *solo parzialmente* ipotizzate. Ciò premesso, le

previsioni Prometeia, formulate ad ottobre 2020, indicano un crollo a due cifre del valore aggiunto nominale industriale su tutti i livelli territoriali esaminati, crollo che verosimilmente sarà associato ad un innalzamento dei prezzi alla produzione stante il previsto andamento dei valori *reali* (tabella 2).

Nel 2019 le **Costruzioni** hanno fornito un importante contributo alla crescita economica; apporto che, in questi anni di crisi profonda del settore, non ha potuto sostenere l'economia così come era successo nel precedente ciclo espansivo 1998-2008.

Rispetto al 2018 Prometeia stima una crescita in termini nominali del valore aggiunto di settore pari a +1,3% per l'Italia, +0,6% per la Toscana, +1,1% Grosseto e +0,2% per Livorno. Diversamente da quanto finora segnalato per Agricoltura e Industria, nel caso dell'Edilizia l'effetto prezzi determina un'evoluzione positiva della ricchezza prodotta dal settore tanto è che l'incremento reale si posiziona sui seguenti valori: +1,8% Italia, +1%, Toscana, +1,5% Grosseto e +0,6% Livorno. Tale andamento *reale* del valore aggiunto lascia ipotizzare che si sia verificata una contrazione dei prezzi alla produzione di settore che ha consentito alle imprese un certo recupero di marginalità.

In linea con le richiamate stime Prometeia, l'ANCE⁶ conferma una positiva evoluzione del settore conseguente ad una crescita degli investimenti in costruzioni del 2,3% in termini reali. Sempre secondo l'ANCE, *“tale risultato è legato all'andamento positivo del comparto residenziale e non residenziale privato e ad un primo segno più nelle opere pubbliche”*.

Pur nella consapevolezza che il miglioramento conseguito dalle Costruzioni non è tale da consentire il recupero di quanto perso nell'ultimo decennio, resta un segnale importante di vivacità e resilienza da parte di un settore che da sempre è considerato un importante volano di sviluppo per l'economia. In definitiva il settore chiude il 2019 con un ammontare di ricchezza prodotta a livello nazionale pari a 68,4 miliardi/€, valore al quale la Toscana contribuisce con 4,1 miliardi/€, di cui 303 milioni/€ prodotti in provincia di Livorno e 227 milioni/€ in Maremma.

Purtroppo con il 2020 le variazioni percentuali tornano ovunque pesantemente in terreno negativo anche per le Costruzioni (tabella 2) e l'effetto prezzi torna a farsi sentire in senso contrario tanto che le variazioni *reali* sono ipotizzate diffusamente più negative di quelle nominali.

Per i **Servizi** si ipotizza una chiusura 2019 all'insegna di contenute variazioni nominali positive, ulteriormente *indebolite* dalla crescita dei prezzi.

In termini *reali* la variazione rispetto all'anno precedente è stimata nell'ordine del +0,5% per l'Italia, +0,3% per Toscana e Grosseto e -0,1% per Livorno.

⁶ Osservatorio congiunturale sull'Industria delle Costruzioni (ANCE) - Nota di sintesi relativa al 2019.

I Servizi hanno quindi affrontato l'*annus horribilis* 2020 partendo da valori della ricchezza prodotta non molto diversi da quelli del 2018 (tabella 1): circa 1.187 miliardi/€ Italia, 77,7 miliardi/€ Toscana, 4 miliardi/€ Grosseto, circa 6,8 miliardi/€ Livorno.

In termini percentuali la perdita di valore aggiunto prevista per il 2020 nei Servizi è tendenzialmente inferiore a quanto calcolato per Industria e Costruzioni. Tuttavia, tenendo conto che il settore produce da solo circa il 74% del valore aggiunto nazionale, il 73% di quello toscano, il 79% della ricchezza prodotta in Maremma e l'82% del valore aggiunto livornese, ben si comprende la gravità dell'impatto del COVID 19 sulle stime relative all'economia dei territori menzionati.

In conclusione, nella prima parte dell'autunno 2020 si prevede che l'emergenza sanitaria sopravvenuta possa comportare una perdita annua di valore aggiunto stimabile nell'ordine di: oltre 128 miliardi/€ a livello nazionale, circa 9 miliardi/€ in Toscana, circa 403 milioni/€ in Maremma e 624 milioni/€ a Livorno.

2. Reddito e consumi

Partendo da un'analisi del dato a prezzi correnti (che ingloba pertanto la dinamica espansiva dei costi d'acquisto) per il 2019 Prometeia ipotizza un valore medio del reddito pro capite pari a 19.611 € a livello nazionale e 21.255 € in media Toscana.

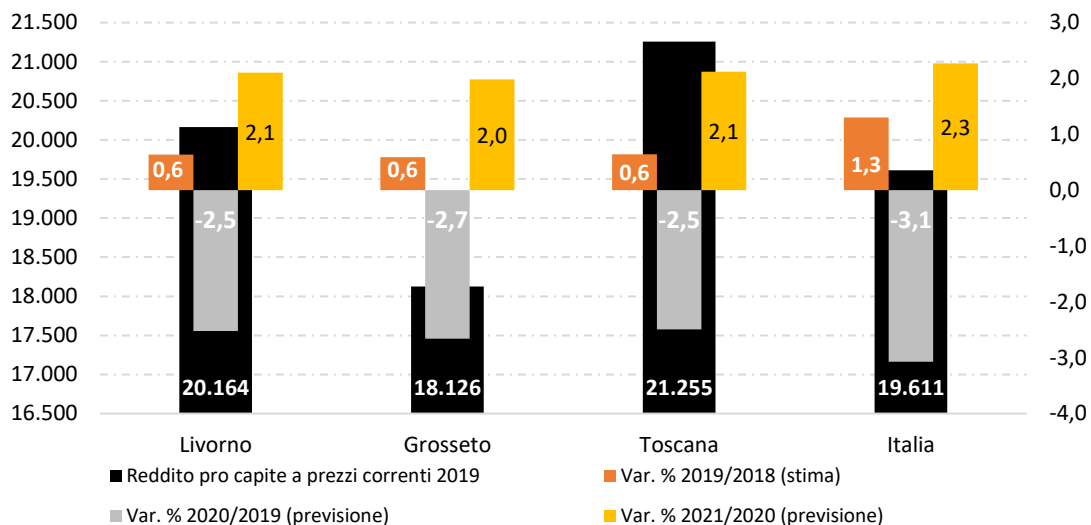
A livello territoriale provinciale si rileva che ai residenti livornesi è invece associato un reddito pro capite annuo disponibile per i consumi (20.164 €) intermedio tra quello regionale e quello nazionale. Nello stesso anno 2019 in provincia di Grosseto ciascun residente ha potuto contare su di un reddito medio di 18.126 €, un valore inferiore rispetto a quanto stimato per i territori sopra citati.

Fatto salvo il diverso importo medio annuo del reddito pro capite di partenza, i territori in esame condividono grosso modo sia il previsto andamento 2018-2019 sia il *trend* atteso per il 2020. In entrambi i casi le variazioni percentuali di periodo sono calcolate partendo da valori *reali* a prezzi concatenati per tener conto delle modifiche indotte dalla variazione dei prezzi sul potere d'acquisto dei residenti.

Nello specifico per l'anno 2019 viene stimata una crescita del reddito pro capite nominale intorno all'1,3% per l'Italia (+0,8% netto inflazione) ed allo 0,6% per gli altri territori (variazione effettiva *percepita* +0,2% Livorno e Toscana, +0,1% Grosseto).

Stando alle ipotesi Prometeia, il moderato andamento positivo del reddito 2019, le misure governative di sostegno previste per residenti e imprese e la *ripartenza* (seppur con alcuni limiti) della stagione balneare e turistica dovrebbero consentire il contenimento degli effetti negativi prodotti dall'emergenza COVID 19 nel 2020.

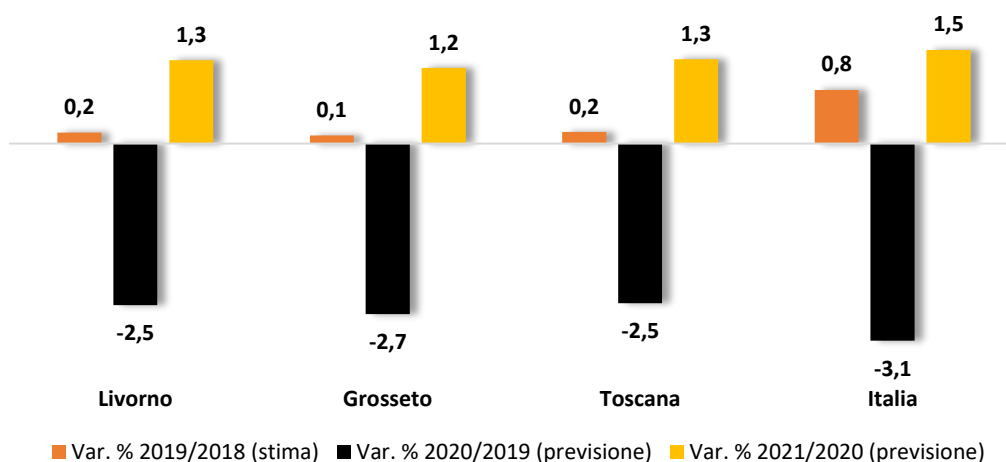
**Grafico 3 - Reddito procapite 2019, valore assoluto a prezzi correnti (€)
var. % stimata 2019/2018, var. % prevista 2020/2019 e 2021/2020**



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Lo scenario ipotizzato nei primi giorni di ottobre 2020 da Prometeia per il finire d'anno (grafici 3 e 4) denota senza dubbio un certo ottimismo e comunque non riflette la possibilità di nuove ripercussioni del COVID 19 nell'inverno ormai alle porte. In verità, nel momento in cui si scrive, il peggioramento della situazione sanitaria e le conseguenti nuove restrizioni sembrano smentire le previsioni formulate nei primi giorni di ottobre.

**Grafico 4 - Var. % reale del reddito pro capite
valori per periodo e territorio**



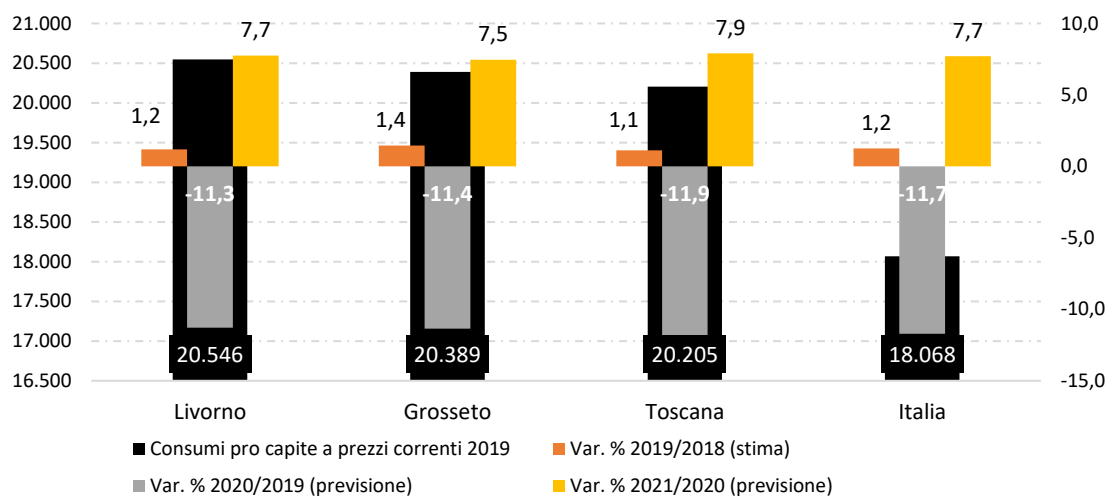
Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

L'evoluzione del reddito disponibile dei residenti condiziona naturalmente quello dei **consumi**; tuttavia, come noto, la scelta in merito a quanta parte del reddito aggiuntivo è spendibile in consumi

resta legata anche all'andamento di altri fattori: mercato del lavoro, politica fiscale, clima di fiducia dei consumatori, inflazione, tassi di interesse, propensione al consumo e molto altro.

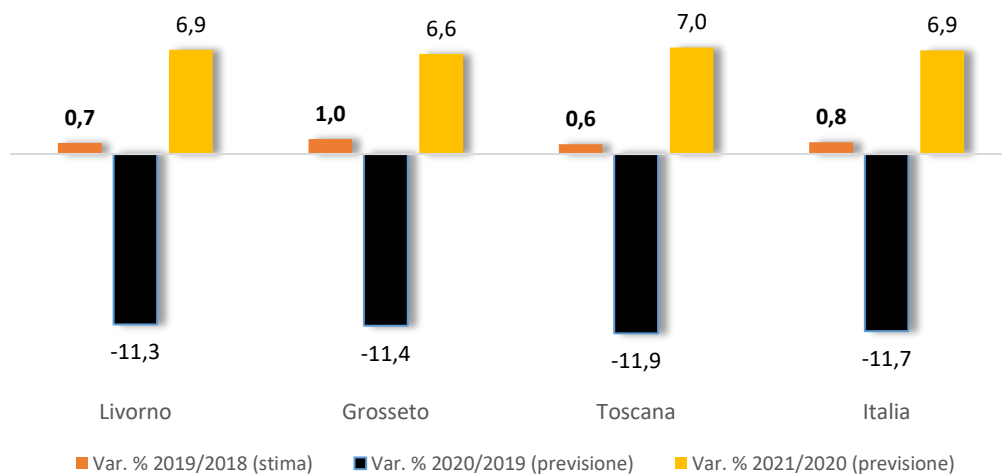
Prometeia stima che, per tutti i territori presi in esame, la spesa per consumi 2019 sia risultata aumentata rispetto al 2018 nella misura dell'1% o di poco superiore. La capacità di acquisto risulta però penalizzata dall'aumento di alcuni prezzi al consumo, tanto che la variazione della spesa annua calcolata su valori concatenati (anno di riferimento dei prezzi 2015) si manifesta inferiore a quella valorizzata a prezzi correnti.

Grafico 5 - Consumi procapite 2019: valore assoluto a prezzi correnti (€), var. % stimata 2019/2018, var. % prevista 2020/2019 e 2021/2020



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Grafico 6 - Var. % reale dei consumi pro capite, al netto della perdita del potere d'acquisto indotta dall'andamento dei prezzi

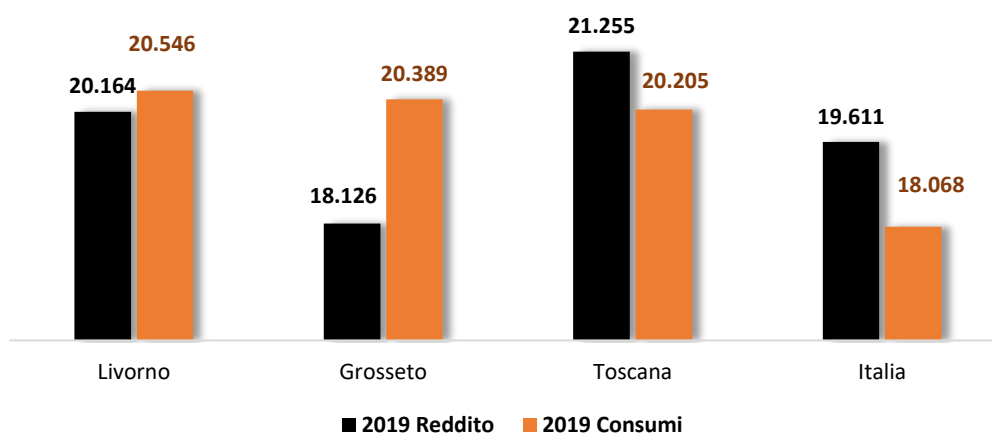


Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

In alcuni casi (Toscana e Italia) l'incertezza sul futuro, dovuta all'instabilità occupazionale, politica, economica etc., potrebbe aver portato i residenti a non tradurre in consumi aggiuntivi tutto l'incremento del reddito annuo disponibile nel 2019 bensì all'espansione della propensione al risparmio.

Diversamente per Livorno e Grosseto si ipotizza una situazione opposta, ovvero la sopravvenuta carenza di reddito rispetto ai fabbisogni di consumo. Del resto in tali province il reddito medio pro capite risulta inferiore a quello medio regionale mentre i consumi locali tendono ad essere più elevati di quelli toscani e italiani.

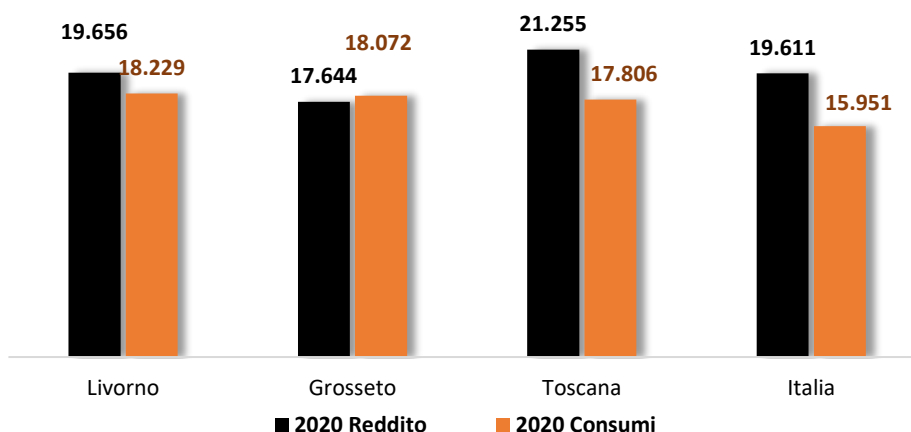
Grafico 7 - Reddito e consumi 2019
Valori assoluti pro capite annui (€ a prezzi correnti)



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Nel 2020 si prevede un vero e proprio crollo dei consumi pro capite annui (oltre l'11% in tutti i territori esaminati) a causa delle difficoltà intervenute con la più volte citata emergenza COVID 19.

Grafico 8 - Reddito e consumi 2020
Valori assoluti pro capite annui (€ a prezzi correnti)



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Stando ai dati Prometeia i consumi pro capite 2020 dei residenti dovrebbe risultare ovunque diminuiti molto più del reddito pro capite disponibile. Persino i livornesi, notoriamente *cicale*, torneranno a risparmiare, mentre in Maremma nonostante una contrazione dei consumi superiore a quella del reddito non è ancora possibile *rimettere in pari il bilancio familiare*.

Il clima di fiducia dei consumatori è senz'altro peggiorato nel 2020 e difficilmente migliorerà nel breve periodo, stante la criticità e l'imprevedibilità evolutiva dell'emergenza prima sanitaria e poi economica e soprattutto sociale. Del resto, sovente, soprattutto in fase di programmazione di spese e investimenti, la percezione che gli operatori, siano essi imprese o famiglie, hanno dello stato dell'economia è forse più determinate dello stato dell'economia in quanto tale. Molto spesso infatti sono proprio le aspettative, più che lo *status quo*, a condurre alle decisioni, aspettative e realtà che non sempre sono allineate e prevedibili, ed oggi più di prima.

3. Mercato del lavoro

In questa sede la dinamica occupazionale sarà esaminata utilizzando come indicatore di riferimento le unità di lavoro a tempo pieno⁷ effettivamente impiegate⁸.

Stando alle stime Prometeia il 2019 risulta caratterizzato da una sostanziale stabilità delle unità di lavoro (tabella 3). Le variazioni percentuali annue complessive oscillano tutte intorno allo *zero virgola* (in senso negativo solo per Livorno e Grosseto).

Come è facile immaginare le previsioni sul 2020 delineano un netto peggioramento della situazione. La contrazione delle unità di lavoro impiegate oscilla dal -10% per l'Italia (valore massimo) al -8,8% di Grosseto, passando attraverso il -9,6% della Toscana ed il -9,4% di Livorno.

A livello di macro settori le risultanze 2019 risultano molto diversificate territorialmente mentre l'effetto catastrofico del 2020 si palesa a tutti i livelli settoriali e territoriali.

In **Agricoltura** le unità di lavoro effettivamente impiegate nel 2019 risultano stabili in Italia, in aumento a Livorno e in Toscana ma in diminuzione a Grosseto. Nel 2020 le variazioni negative

⁷ È un'unità di misura utilizzata dall'ISTAT per misurare il volume di lavoro *effettivamente* prestato dalle posizioni lavorative. Sono esclusi dal computo gli occupati che nel periodo rilevato non hanno effettivamente lavorato in tutto o in parte (ad esempio per cassa integrazione, maternità, allattamento, malattia etc.). L'unità di lavoro viene calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno (es: due part time a 4 ore formano una unità di lavoro a tempo pieno di 8 ore).

⁸ Blocco dei licenziamenti e cassa integrazione (CIG) al momento limitano la contrazione dell'occupazione al mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato ed al minor impiego di rapporti di collaborazione esterna. Per delineare un quadro più puntuale del mercato del lavoro si è ritenuto di porre pertanto maggior attenzione all'andamento delle unità di lavoro effettivamente impiegate, parametro non condizionato da blocco dei licenziamenti e ricorso alla CIG e che, pertanto, dà la misura di quali potrebbero essere i possibili effetti sul mercato del lavoro indotti dal venir meno di questa forme di tutela dell'occupazione previste dal Governo nel 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria.

attribuite al settore a livello regionale e provinciale potrebbero presentare una intensità maggiore rispetto alla media nazionale.

Tab. 3 - Var. % annua delle unità di lavoro impiegate per settore e territorio						
		Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Livorno	Var. % 19/18	2,8	1,1	0,0	-1,4	-0,9
	Var. % 20/19	-2,9	-12,7	-13,9	-8,9	-9,4
	Var.% 21/20	-1,9	5,6	3,7	5,2	4,9
Grosseto	Var. % 19/18	-0,7	1,8	1,4	-0,3	-0,1
	Var. % 20/19	-4,9	-12,5	-12,8	-8,8	-8,8
	Var.% 21/20	-2,9	5,7	4,5	4,8	3,7
Toscana	Var. % 19/18	2,0	0,8	0,9	-0,4	0,0
	Var. % 20/19	-3,4	-12,5	-13,8	-8,8	-9,6
	Var.% 21/20	-2,1	6,1	3,6	5,0	4,8
Italia	Var. % 19/18	0,0	-0,2	-0,5	0,3	0,2
	Var. % 20/19	-1,5	-12,3	-18,6	-9,4	-10,0
	Var.% 21/20	0,6	6,5	4,4	4,9	4,9

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Se nel 2019 i macro settori **Industria** e **Costruzioni** sono riusciti sostanzialmente a salvaguardare il bacino occupazionale, malgrado qualche incertezza a livello nazionale, nel 2020 la situazione del “fattore umano” potrebbe apparire decisamente critica. Le percentuali di contrazione delle unità di lavoro impiegate sono previste infatti a due cifre, tendenzialmente peggiori per le Costruzioni. Tuttavia occorre tener ben presente che l’Industria impiega più del doppio delle unità di lavoro utilizzate nelle Costruzioni (fatta eccezione per Grosseto), pertanto è ragionevole attribuire all’Industria il maggior impatto negativo in termini assoluti.

Quanto ai **Servizi**, a livello provinciale e regionale è da segnalare un calo delle unità di lavoro impiegate già nel 2019 (tabella 3), mentre nel contesto nazionale, complessivamente considerato, si stima un risultato di sostanziale stabilità (+0,3%).

Il 2020 arriva quindi a peggiorare una situazione già compromessa: le variazioni di unità di lavoro sono diffusamente negative e di intensità superiore all’anno precedente. Per quanto le percentuali negative restino sotto il 10%, e pertanto inferiori a quelle di Industria e Costruzioni, potrebbero avere un impatto devastante su imprese, lavoratori e intera economia in quanto i Servizi impiegano oltre il 70% delle unità di lavoro territoriali (quasi l’80% per Livorno). Verosimilmente ciò potrebbe tradursi in un ulteriore e pesante indebolimento della domanda interna, per effetto della contrazione della

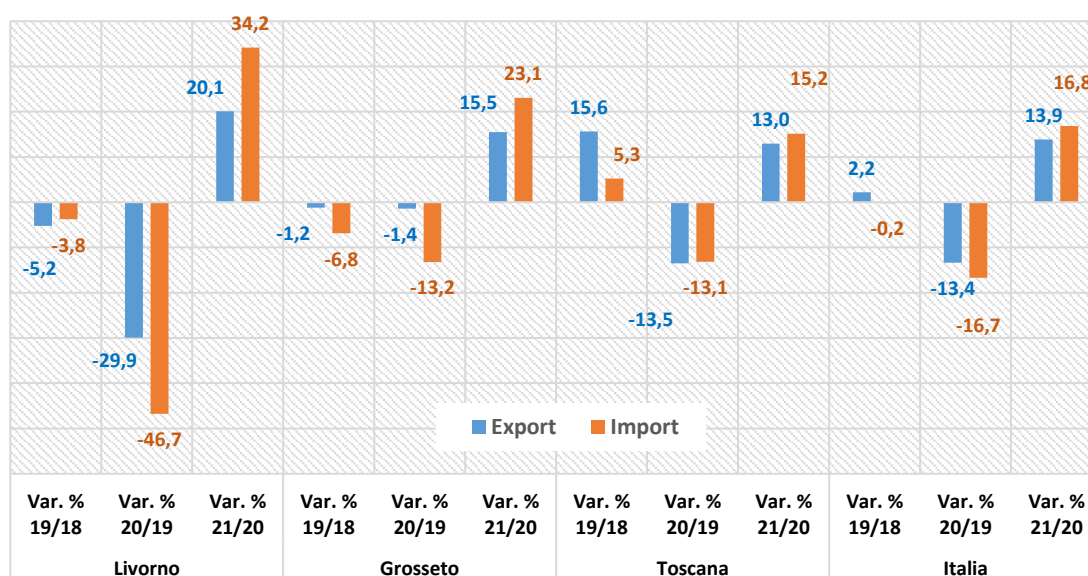
capacità di spesa dei residenti⁹ già penalizzata dai provvedimenti di contenimento della pandemia e dall'incertezza.

Le previsioni Prometeia sul 2021 appaiono, in considerazione degli sviluppi manifestatisi nel mese di ottobre e nella prima decade di novembre, abbastanza ottimistiche ed orientate verso un parziale recupero delle unità di lavoro impiegate in tutti i settori, con la sola eccezione dell'Agricoltura limitatamente al contesto provinciale e regionale.

4. Commercio con l'estero

Per il commercio estero di Livorno e Grosseto l'Istituto di previsioni bolognese ipotizza un difficile biennio 2019/2020 sull'onda del *segno meno*, tanto per l'import quanto per l'export. In particolare nel 2020 le variazioni negative potrebbero risultare di maggiore intensità per entrambe le province. Diversa la situazione a livello toscano dove, nel 2019, si assiste ad una evoluzione molto positiva del commercio con l'estero mentre per il 2020 si prospetta un vero e proprio crollo degli scambi commerciali. A livello nazionale il 2019 si è chiuso senza grandi stravolgimenti (+2,2% per l'export e -0,2% per l'import) intervenuti invece nel 2020. La possibile ripresa 2021 potrebbe interessare tutti i livelli territoriali presi in esame, per quanto, oggi più che mai, le previsioni siano di ardua formulazione.

Grafico 9 - Variazioni % del valore in euro di import ed export per territorio e anno



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

⁹ Si tenga conto che le unità di lavoro non impiegate e messe in cassa integrazione percepiscono una integrazione salariale inferiore allo stipendio effettivo ed in tempi non coincidenti con quelli del normale stipendio.